



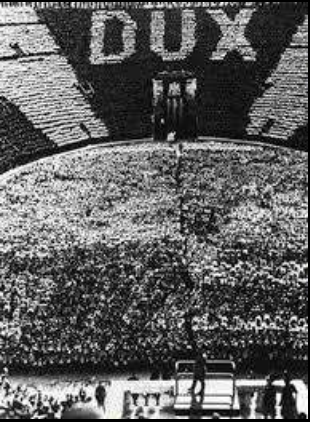
ITALIA 1923-1943:



**LA COSTRUZIONE DEL CONSENSO
TRAMITE L'ARTE E L'EDUCAZIONE SCOLASTICA**



GIANFRANCA MELISURGO



LA STORIA [NON] SI RIPETE ?

GUICCIARDINI, RICORDI (1576,postumi)



- ❖ Le cose passate fanno lume alle future, perché el mondo fu sempre di una medesima sorte; e tutto quello che è e sarà, è stato in altro tempo, e le cose medesime ritornano, ma sotto diversi nomi e colori; però ognuno non le ricognosce, ma solo chi è savio, e le osserva e considera diligentemente. [114]
- ❖ È grande errore parlare delle cose del mondo indistintamente e assolutamente e, per dire così, per regola; perché quasi tutte hanno distinzione ed eccezione per la varietà delle circostanze, in le quali non si possono fermare con una medesima misura; e queste distinzione ed eccezione non si trovano scritte in su' libri, ma bisogna le insegni la discrezione. [6]

LA STORIA



1945
DUE REGIMI CHE
AVREBBERO DOVUTO
«SFIDARE I SECOLI»
SCOMPAIONO...

SCOMPAIONO NONOSTANTE TUTTE LE STRATEGIE
DI AUTOCONSERVAZIONE ATTUATE ATTRAVERSO L'ARTE
E L'EDUCAZIONE. SULLA SCACCHIERA DELLA STORIA, SI
GIOCHERÀ TUTT'ALTRA PARTITA DA QUELLA PREVISTA.

LA STORIA

[...]

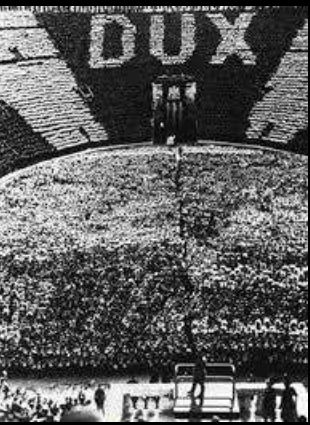
La storia non è prodotta da chi la pensa e neppure da chi la ignora. La storia non si fa strada, si ostina, detesta il poco a poco, non procede né retrocede, si sposta di binario e la sua direzione non è nell'orario.

Montale, da *Satura*, 1971



Gli eventi, in modo imprevisto, rimescolano le carte, scambiano i binari e riscrivono in qualche modo l'orario ...

ARTE E POTERE



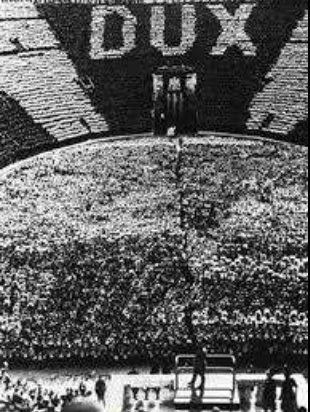
G.B. TIEPOLO : Mecenate offre ad Augusto le Belle Arti



O. Vannini, Lorenzo de' Medici tra gli artisti (1635)



J. L. David: Napoleone attraversa le Alpi

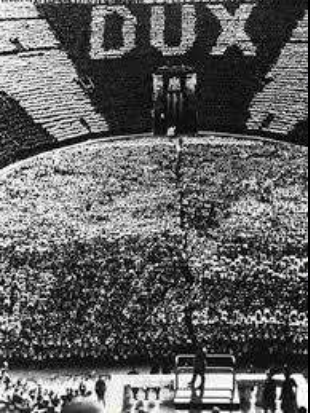


POLITICA DELLE ARTI E DELL'EDUCAZIONE: G. BOTTAI



«Augusto aveva mutato completamente la struttura dello stato romano, senza tuttavia che desse a tale struttura alcuna scossa violenta, anzi risanandola delle scosse, che aveva subito negli anni delle guerre civili».

Un suggerito parallelismo con Mussolini ?



IL FASCISMO E L'ARTE



Colonna Traiana ,dettaglio (II sec. d.C.)

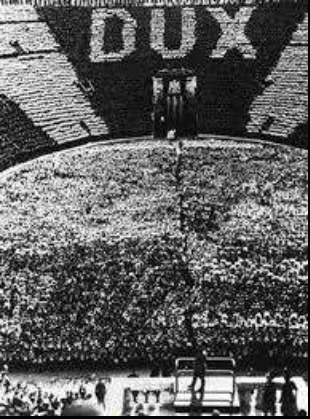
1922 : «Roma è il nostro punto di partenza e di riferimento; è il nostro simbolo o, se si vuole, il nostro mito. Noi sogniamo l'Italia romana cioè saggia e forte, disciplinata e imperiale. Molto di quello che fu lo spirito immortale di Roma risorge nel fascismo: romano è il Littorio, romana è la nostra organizzazione di combattimento, romano è il nostro orgoglio e coraggio: Civis romanus sum»



Publio Morbiducci, bassorilievo
EUR, Pal. Degli Uffici (1939)



Dettaglio Mussolini a cavallo



**"ENTARTETE KUNST"
" ARTE DEGENERATA "**



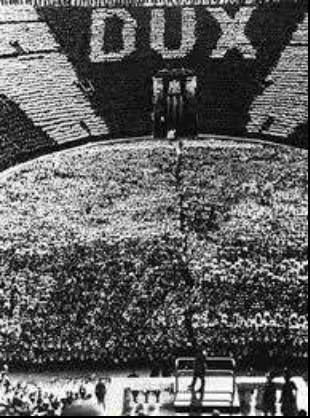
**MONACO DI
BAVIERA
1937**



***I degenerati:*
Otto Dix,
Wassily Kandinsky,
Paul Klee,
Ernst Ludwig Kirchner,
Edvard Munch
Pablo Picasso**

.....





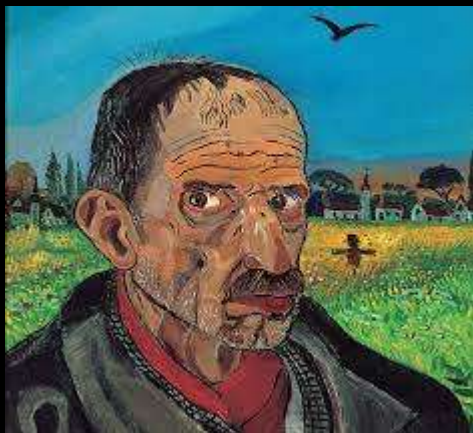
"ARTE DEGENERATA"



AKTION T 4



Berlino,
via Tiergartenstrasse 4, ricostruzione



**IN QUELL'OTTICA, SAREBBE STATO
ELIMINATO ANCHE UN LIGABUE?**



MARGHERITA SARFATTI E IL GRUPPO NOVECENTO

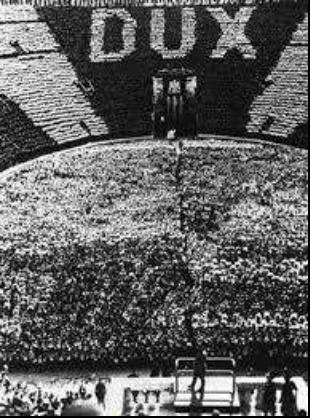


- ❖ **Mario Sironi**
- ❖ **Achille Funi**
- ❖ **Leonardo Dudreville**
- ❖ **Anselmo Bucci**
- ❖ **Emilio Malerba**
- ❖ **Pietro Marussig**
- ❖ **Ubaldo Oppi**



**2018- Museo Arte Moderna (MART)
ROVERETO**

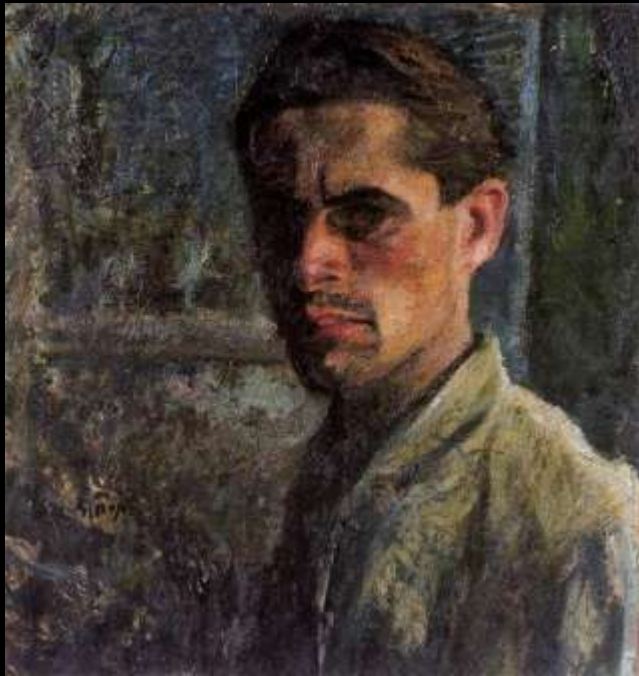




L'ARTE IN ITALIA FRA LE DUE GUERRE

IL CASO SIRONI

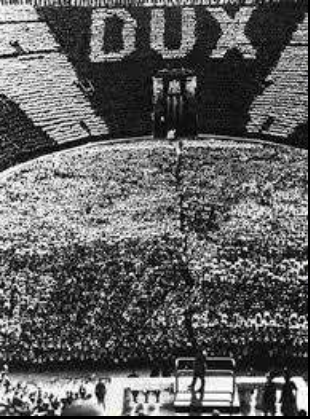
MARIO SIRONI
(1885-1961)



Autoritratto, 1910



Sironi, Anni Trenta



L'ARTE IN ITALIA FRA LE DUE GUERRE

IL CASO SIRONI



Sironi, Anni Cinquanta

**EXPOSITION INTERNATIONALE DES ARTS
ET TECHNIQUES DANS LA VIE MODERNE
PARIS 1937**



**RIGENERAZIONE
GERMANICA**

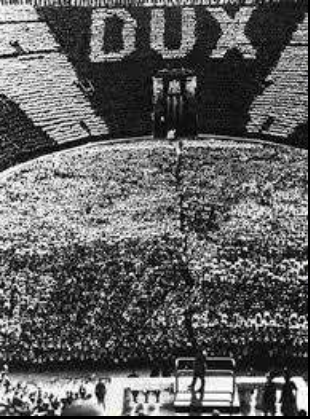
**IL MONDO NUOVO
DEI SOVIET**



**SI FRONTEGGIANO DUE PROGETTI
DI «MONDO NUOVO»**



LA «QUIETE *PRIMA* DELLA TEMPESTA»



Padiglione tedesco

ARCHITETTURA

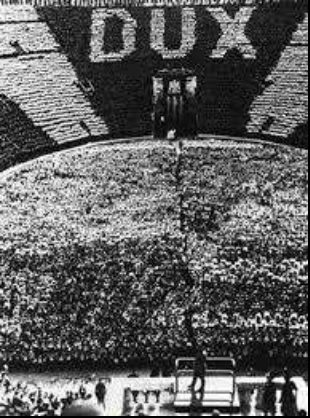
IDEOLOGIA

PROPAGANDA



Padiglione sovietico

**'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
«ARTS ET TECHNIQUES DANS LA VIE MODERNE»**



Padiglione della Repubblica Spagnola



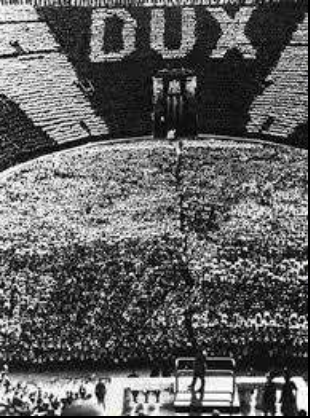
Padiglione italiano

**P
A
R
I
S
I**



Picasso, Guernica 1937





BANKSY OGGI COME PICASSO IERI

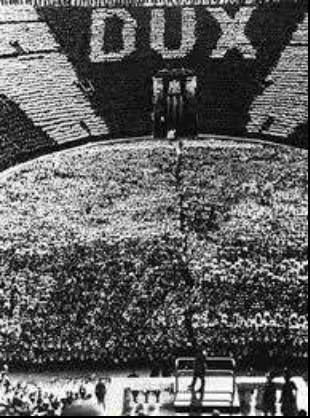
ROVINE A KIEV



U
C
R
A
I
N
A

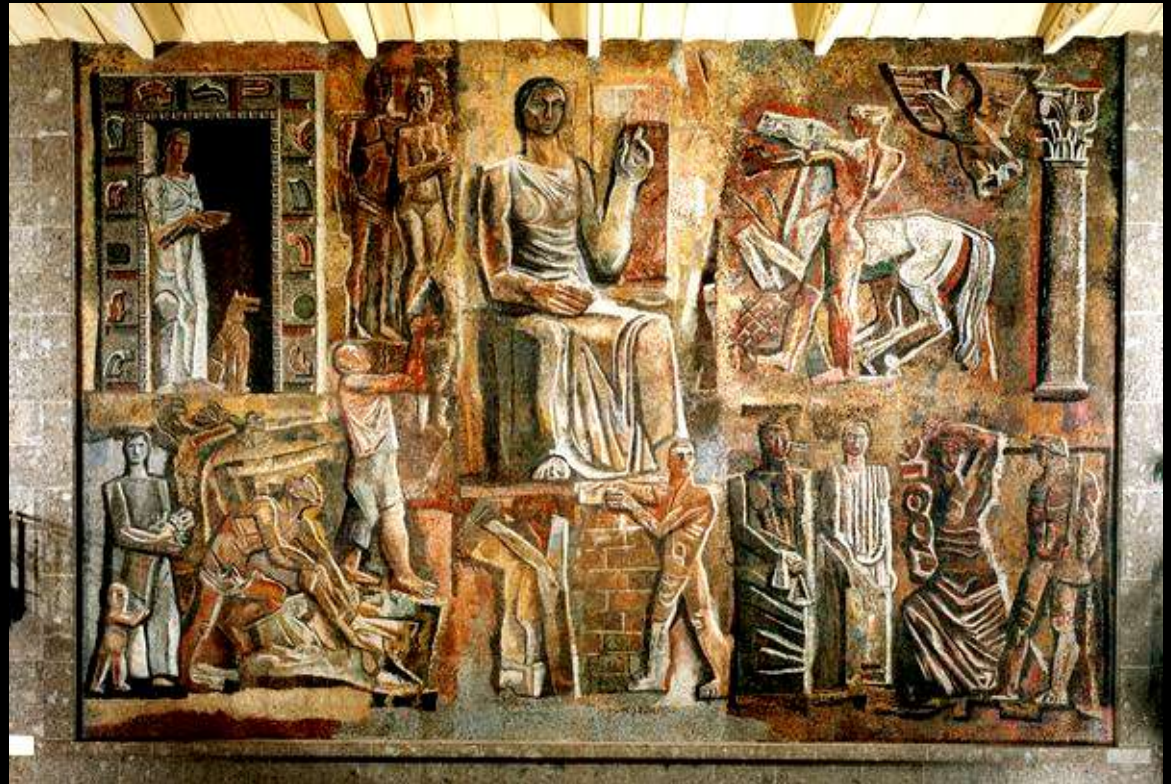


IL LINGUAGGIO
DEI MURALES

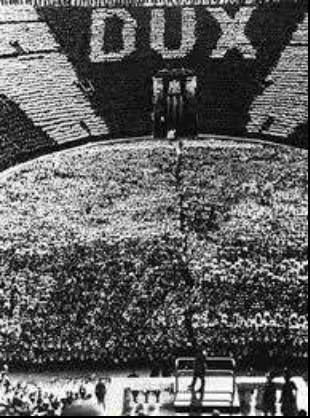


ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI PARIGI 1937

SIRONI, MOSAICO «ITALIA CORPORATIVA»



MILANO, PALAZZO
DELLA
INFORMAZIONE

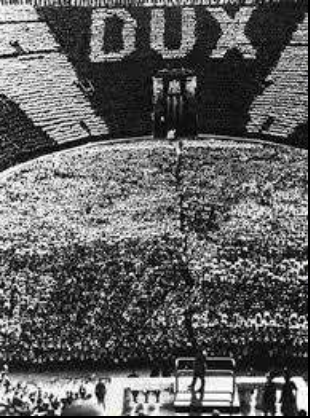


PALAZZO DEL MINISTERO DELLE CORPORAZIONI 1932

SIRONI, VETRATA «LA CARTA DEL LAVORO»



OGGI PAL. DEL MISE - ROMA



PARADIGMI DEL LAVORO NEI *TELERI* DEL 1931-32

IL LAVORO IN CITTÀ L'ARCHITETTURA

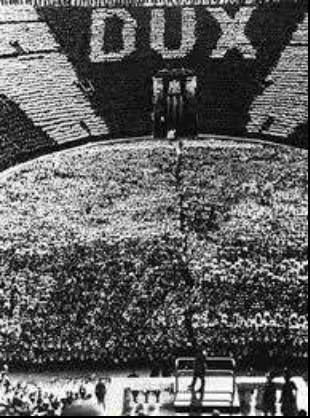


B
E
R
G
A
M
O

IL LAVORO IN CAMPAGNA L'AGRICOLTURA

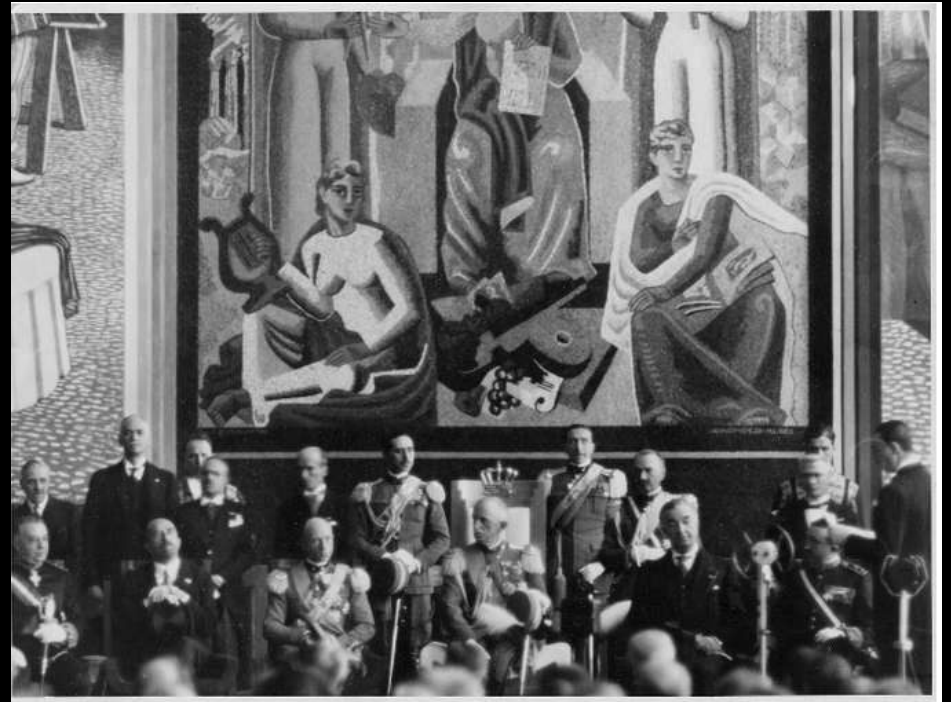


1999, RICOLLOCAZ. IN PAL. POSTE,
VECCHIA SALETTA DEI TELEGRAMMI

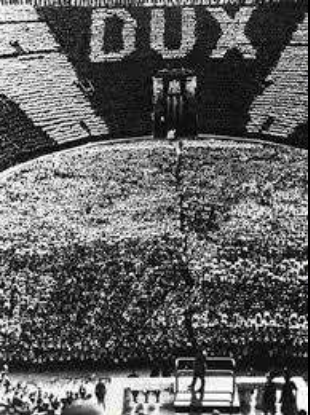


MILANO PALAZZO DELLE ARTI DECORATIVE NEL PARCO SEMPIONE, 1933

« LE ARTI »



V Triennale di Milano 1933, cerimonia di inaugurazione, 10 maggio



GINO SEVERINI
"LE ARTI"



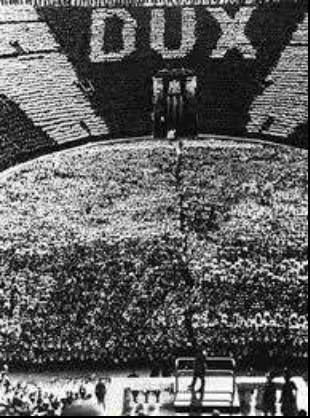
**MILANO PALAZZO DELLE ARTI DECORATIVE
NEL PARCO SEMPIONE, 1933**



AFFRESCO «L'ITALIA TRA LE ARTI E LE SCIENZE»



**ROMA, UNIVERSITÀ
LA SAPIENZA (1935)
(POST RESTAURO DEL
2017)**

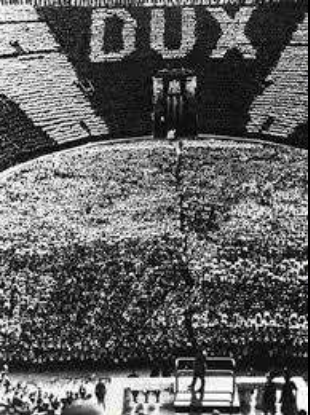


MOSAICO «LA GIUSTIZIA FRA LA LEGGE E LA FORZA»

MILANO, PALAZZO
DI GIUSTIZIA (1939)



LA CADUTA DEL FASCISMO SCONVOLGERÀ PROFONDAMENTE SIRONI,
CHE VEDRÀ VENIR MENO LE COORDINATE IDEALI DEL SUO MONDO.



**VETRATA DE «L' ANNUNCIAZIONE»
(Chiesa dell'Annunciata, Ospedale Niguarda)**

**METAMORFOSI
DELLA
ISPIRAZIONE**

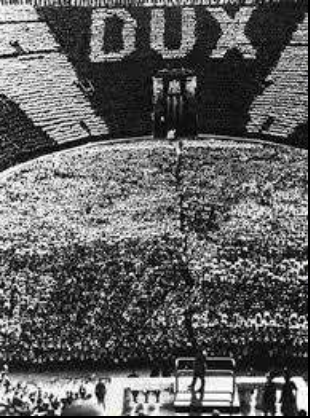


1939



1950

Museo San Fedele, a Milano



IL LAVORO

METAMORFOSI DELLA ISPIRAZIONE



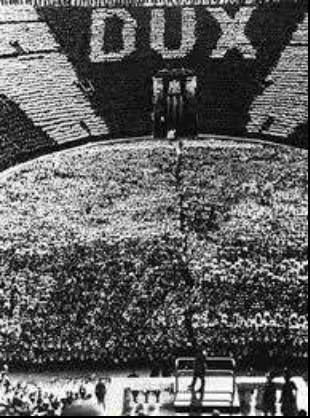
1949



«I costruttori»
1929--33

Collezione Verzocchi
Forlì, Pal. Romagnoli



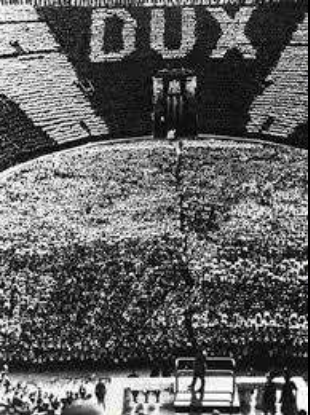


LA FORMAZIONE DELL' ITALIANO NUOVO NELLA SCUOLA PRIMARIA



IMMAGINE & PAROLA





SCUOLA: LE RAGIONI DEL TESTO UNICO



LA LEGGE N.5 DEL 7 GENNAIO 1929

IL TESTO UNICO E LA LIBRERIA DI STATO CALMIERANO I PREZZI

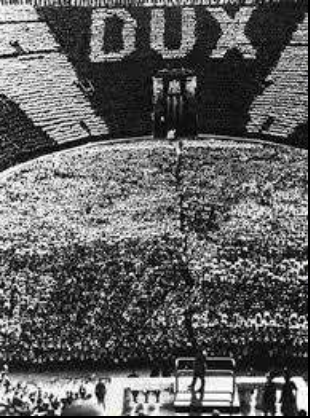
G. Bottai, dal 1936 al 1943
Ministro Educazione Nazionale



1939 : LA «CARTA DELLA SCUOLA»

Dalla I Dichiarazione:

«[...] La Scuola fascista, per virtù dello studio, concepito come formazione di maturità, attua il principio d'una cultura del popolo, ispirata agli eterni valori della razza italiana e della sua civiltà; e lo innesta, per virtù del lavoro, nella concreta attività dei mestieri, delle arti, delle professioni, delle scienze, delle armi.»



AGOSTO 1945: ABROGAZIONE DEL TESTO UNICO

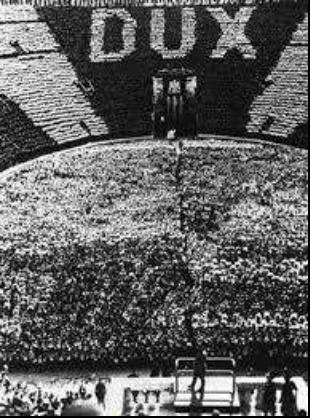
Gazzetta Ufficiale 1945/11/22

**UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENTE GENERALE DEL REGNO**

**In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577, col quale fu approvato
il testo unico delle leggi e delle norme giuridiche sull'istruzione
elementare, post-elementare e sulle opere di integrazione;
Vista la legge 7 gennaio 1929, n. 5, concernente norme per la
compilazione o l'adozione del libro di testo unico di Stato per le
singole classi elementari;
Visto il decreto-legge Luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151;
Visto il decreto legislativo Luogotenenziale 1° febbraio 1945, n. 58;
Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, di concerto
coi Ministri per le finanze e per il tesoro;
Abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:**

Art. 1.

**Tutte le norme contenute nella legge 7 gennaio 1929, n. 5,
concernente la compilazione e l'adozione del libro di testo unico di
Stato nelle singole classi elementari, sono abrogate.**

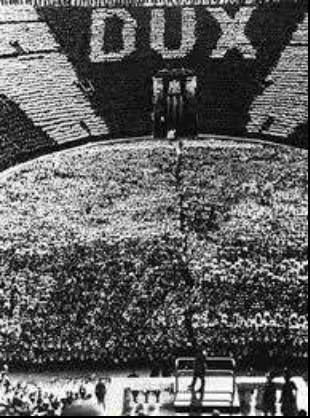


STRATEGIE FORMATIVE NELLA SCUOLA

IL LIBRO DI TESTO:
UNICO MA...

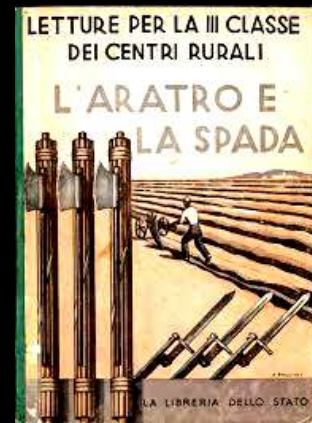


**DIFFERENZIATO IN BASE AI DESTINATARI:
LE CLASSI DEI CENTRI URBANI
E DEI CENTRI RURALI**



MENTRE PRIMA...ORA INVECE...

Era l'ottobre del 1922. Da tre anni durava la lotta tra i fascisti che volevano salvare l'Italia e la massa dei disfattisti che la portavano alla rovina. L'incoscienza e la crudeltà di questi ultimi erano andate di là d'ogni limite. S'insultavano i mutilati di guerra, si mancava di rispetto alla bandiera nazionale, si gettavano bombe e ordigni micidiali per le strade e nei pubblici ritrovi, seminando dovunque il terrore e la morte.

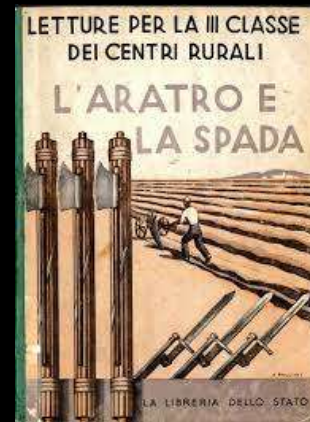
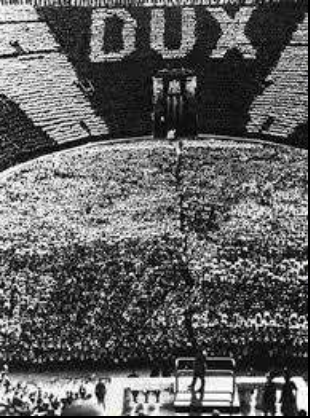


SPEDIZIONE PUNITIVA : GLI EROI E I VIGLIACCHI

Una parte degli squadristi balzò a terra; un'altra parte rimase sui carri, che irrupero rombando sulla piazza. Un grido «A noi!» e una scarica di mitragliatrici.

Il primo a squagliarsi fu il Trinca. Poi gli altri, presi dal panico, si diedero alla fuga; ma subito dopo ripresero a sparare dai loro nascondigli. Allora incominciò la caccia, vicolo per vicolo, portone per portone, [...] I comunisti furono tutti acchiappati e con un buon purgante d'olio di ricino furono ridotti a miglior consiglio.

«

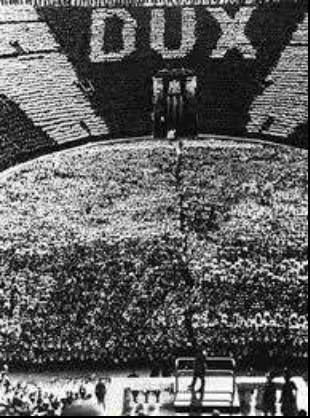


L'ESEMPIO DI GIOVANI EROI FA SCUOLA...

“Quando si seppe che Fulvio aveva subito coraggiosamente l’amputazione del braccio, fu un accorrer di gente.[...] Ma chi ne fu colpito più di tutti fu il Trinca. Uno strano rimescolamento gli si era prodotto nell’animo [...]sentì allora la differenza che correva fra lui, assetato di odio e distruzione, e quegli uomini animati da una fede così ardente. [...] Che cosa si dissero quell’uomo dal volto duro e quel fanciullo di dodici anni, non si sa. Il Trinca aveva gli occhi gonfi di lacrime e se li asciugava con un fazzolettone a quadri colorati. Ogni tanto sorrideva ed esclamava “Dio ti benedica!” Infine de ne andò a capo basso, rasente i muri, come un cane sferzato. Ma nel suo cuore splendeva una nuova luce. Una settimana dopo anche il Trinca indossava la camicia nera.”

«CHI NON È PRONTO A MORIRE PER LA SUA IDEA NON È DEGNO DI PROFESSARLA».

MUSSOLINI



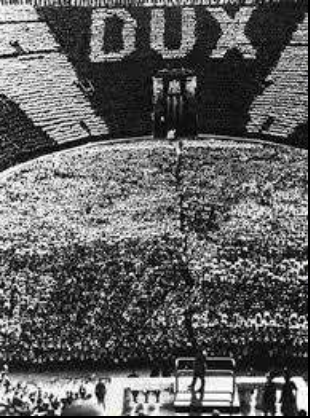
GUERRE PER GIOCO...

“Bruno ed altri amici, datisi l’intesa dal giorno avanti, arrivano nel pomeriggio. L’aia è un campo di battaglia eccellente, ed essi, assegnata ad un riquadro di stoppia la parte del nemico, si mettono a rifare per la centesima volta la guerra. - Etiopica o spagnola? - Etiopica, risponde la maggioranza. Leonetto, con una stamburata, chiama a raccolta gli eserciti. Poi lascia il tamburo ed impugna la sciabola.[...] La mischia si accende, il nemico cede, si disgrega, poi volge precipitosamente in fuga. Ma in mano ai nostri restano numerosissimi prigionieri.[...] Grida di gioia e di vittoria risuonano nell’aria. Una voce in quel punto sembra giungere all’orecchio dei nostri soldatini, come portata dal vento. È la voce che tutti conoscono, la voce che viene da Roma e al cui suono ogni cuore sobbalza. *Il popolo italiano - essa dice - ha creato col suo sangue l’Impero: lo feconderà col suo lavoro.*

pag. 202 de *L’aratro e la spada*

...E GUERRE VERE

E SE LA TERRA NON BASTA IN PATRIA? SI VA A CERCARLA ALTROVE, LONTANO, MA DA PADRONI, NON DA SCHIAVI... LA MISSIONE DEL MAESTRO : «SPEZZARE IL PANE DEL SAPERE» A SCUOLA E FUORI.



LA GUIDA, L'ESEMPIO

Il Duce

**Cavalca, e sotto il suo passo
sprizza scintille il sasso.
Lo seguon le ferree legioni
e il mondo par che ne tuoni.
L'Italia grande, l'Impero:
questo fu il suo pensiero.**

**Cavalca. E il braccio levato
fende lo spazio stellato.
Ed ecco aprirsi una strada
diritta come una spada.
Un solco, pel seme fecondo
da cui rinascerà il mondo.**

(A.Petrucci) pag.192

SOLCO... SPADA...





LA LEVA FASCISTA (24 MAGGIO)

pag.181 de *L'aratro e la spada*

In un'atmosfera di festa presente e futuro si danno idealmente la mano: "La piazza è gremita di gente. Gli uomini sono tutti in camicia nera e recano sul petto le medaglie commemorative delle guerre combattute e i distintivi delle loro mutilazioni. Nel cielo di un azzurro immacolato sventolano le bandiere e i gagliardetti.

Il maestro Dell'Aquila, nella sua qualità di Comandante locale della GIL, sale sul palco delle autorità, dove sono anche il dottor Vela, in uniforme di capitano dei bersaglieri, e il Podestà del Comune, e legge ad alta voce la formula del giuramento: "*Giuro di eseguire senza discutere gli ordini del Duce e di servire con tutte le mie forze e, se è necessario, col mio sangue, la causa della Rivoluzione fascista*":

"Giuro! Rispondono ad una voce i giovani di leva.

Un Balilla allora si fa avanti e riceve da un Avanguardista le cordelline bianche, che indicano il suo passaggio al rango superiore. Un Avanguardista si fa avanti e riceve dalle mani di un Giovane Fascista il moschetto.

UN MONDO ORDINATO È UN MONDO FELICE.



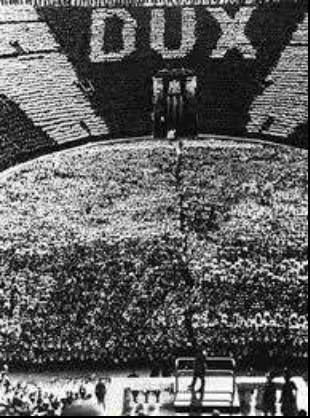
LA LEVA FASCISTA (24 MAGGIO)

pag.181 de *L'aratro e la spada*

Le trombe squillano di nuovo, rulla il tamburo, e la sfilata incomincia. Sfilano tutti, maschietti e donnine, a passo cadenzato, col busto eretto e la fronte al sole, sfilano fieri della loro divisa, della promozione avuta, del giuramento fatto, col quale s'impegnano a servire e difendere la Rivoluzione, dovunque, sempre con ogni mezzo. [...] È una giornata di sole, tutta azzurra e oro, e giunge dal campo l'odore del fieno falciato. Si ode quaggiù il colpettare del telaio di Rosa, e Fioravante, tornato in bottega, batte più allegro il suo martello sull'incudine. Il mondo oggi sembra più bello."



"UN MONDO ORDINATO È UN MONDO FELICE"



I DESTINI DELLA PATRIA

Da "PATRIA" libro di letture per
la 3^a classe elementare dei centri
urbani

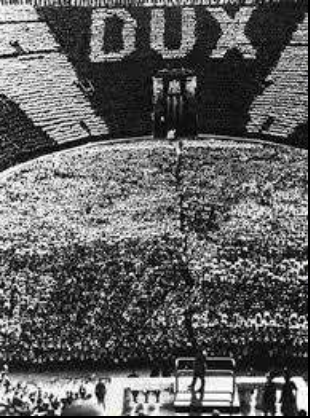
*Sentirsi tutta la storia
d'Italia nel cuore profondo
dei martiri tutta la gloria
e tutta l'invidia del mondo.*

*Sfidare ogni oscura tempesta
vedere nel buio la luce.
L'Italia per sempre s'è desta
e deve marciare: ecco il Duce!*

(Auro d'Alba) pag.182



- ❖ **CITAZIONI DI MOTTI MUSSOLINIANI**
- ❖ **L'Italia è un'immensa legione che marcia e che nessuno potrà fermare.**
- ❖ **La camicia nera non è un'uniforme: è una tenuta di combattimento e non può essere indossata se non da coloro che nel petto albergano un'anima pura.**
- ❖ **L'Italia Fascista deve tendere al primato sulla terra, sul mare, nei cieli, nella materia e negli spiriti.**
- ❖ **Credere, obbedire, combattere. In queste tre parole fu e sarà il segreto di ogni vittoria.**



LE NUOVE FESTIVITÀ

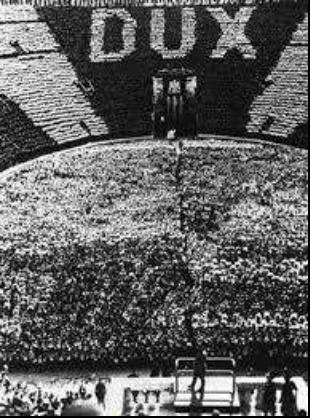


1923

“ Roma è tutta una festa di luci e di colori. Le bandiere, che adornano palazzi e monumenti, da lassù sembrano fiori sbocciati dal grigio della pietra, dal candore dei marmi, ad esprimere tutta l'esultanza del popolo italiano. È il Natale di Roma”



1940



LE NUOVE FESTIVITÀ



1923

«La nuova Roma, la Roma del Fascismo. Essa vivrà nei secoli, e dirà alle genti future la grandezza e la gloria dell'Età di Mussolini.

Roma vivrà finché il mondo vivrà.

No, diciamo meglio: vivrà il mondo, finché Roma vivrà»

(pag. 157-58)



1940



LOTTA CONTRO I NEMICI INTERNI...



IL SANGUE DEGLI EROI MARTIRI

Nel buio di quel triste dopoguerra si era accesa una face. Il Fascismo era nato. Ognuno dei partecipanti alla prima adunata portò con sé una scintilla di quella luce. Le file si ingrossarono.[...] nei ranghi della nuova milizia è tutto il fiore della giovinezza d'Italia. E divampò la guerra, guerra triste e necessaria, santa guerra di giustizia. Quanti i caduti? Quanti i martiri della barbarie rossa? Ma gli eroi creano gli eroi. Per ognuno che cade, ecco cento vivi accorrere per occuparne il posto. Le squadre diventano legioni. La fiumana nera, gagliarda e risanatrice, percorre a rivoli tutte le contrade d'Italia".

«Patria», pag.123

FASCI ITALIANI DI COMBATTIMENTO - Comitato Centrale MILANO - Via Paolo da Cannobbio, 37 - Telefono 7156

Italiani!

Ecco il programma nazionale di un movimento veramente italiano. Rivoluzionario, perché antifascistico e antidemagogico; fortemente innovatore perché antipregiudizievole. Noi poniamo la valorizzazione della guerra rivoluzionaria al di sopra di tutto e di tutti. Gli altri problemi: burocrazia, amministratori, giudici, scolastici, coloniali, ecc. li tratteremo quando avremo creato la classe dirigente.

Per questo NOI VOGLIAMO:

Per il problema politico

- a) - Suffragio universale a scrutinio di Lista regionale, con rappresentanza proporzionale, voto ed eleggibilità per le donne.
- b) - Il minimo di età per gli elettori abbassato ai 18 anni; quello per i Deputati abbassato ai 25 anni.
- c) - L'abolizione del Senato.
- d) - La convocazione di una Assemblea Nazionale per la durata di tre anni, il cui primo compito sia quello di stabilire la forma di costituzione dello Stato.
- e) - La formazione di famiglie Nazionali tecnici del lavoro, dell'industria, dei trasporti, dell'igiene sociale, delle comunicazioni ecc. eletti dalle corporazioni professionali o di mestiere, con poteri legislativi, e col diritto di eleggere un Commissario Generale con poteri di Ministro.

Per il problema sociale:

NOI VOGLIAMO:

- a) - La politica promulgazione, di una Legge dello Stato che sancisca per tutti i lavoratori la giornata legale di otto ore di lavoro.
- b) - I minimi di paga.
- c) - La partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori al funzionamento tecnico dell'industria.
- d) - L'affidamento alle stesse organizzazioni proletarie (che ne siano degne moralmente e tecnicamente) della gestione di industrie o servizi pubblici.
- e) - La rapida e completa sistemazione dei ferrovieri e di tutte le industrie dei trasporti.
- f) - Una necessaria modificazione del progetto di legge di assicurazione sull'invalidità e sulla vecchiaia, abbassando il limite di età proporzionalmente a 65 anni, a 55 anni.

Per il problema militare:

NOI VOGLIAMO:

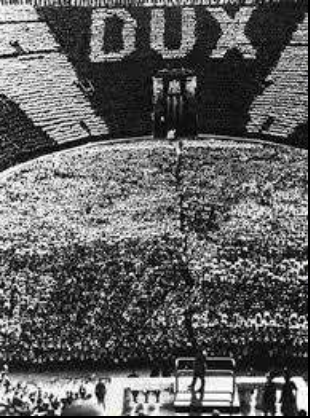
- a) - L'istituzione di una milizia Nazionale, con brevi periodi d'istruzione e compito esclusivamente difensivo.
- b) - La nazionalizzazione di tutte le Fabbriche di Armi e di esplosivi.
- c) - Una politica estera nazionale intesa a valorizzare nelle competizioni pacifiche della civiltà, la nostra razza nel mondo.

Per il problema finanziario:

NOI VOGLIAMO:

- a) - Una forte imposta straordinaria sul capitale a carattere progressivo, che abbia la forma di vera **ESPROPRIAZIONE PARZIALE** di tutte le ricchezze.
- b) - Il **sequestro di tutti i beni delle Congregazioni religiose** e l'abolizione di tutte le messe Vecovoli, che costituiscono una enorme passività per la Nazione, e un privilegio di pochi.
- c) - La revisione di tutti i contratti di fornitura di guerra, ed il sequestro dell'85% dei profitti di guerra.

... E CONTRO I NEMICI ESTERNI



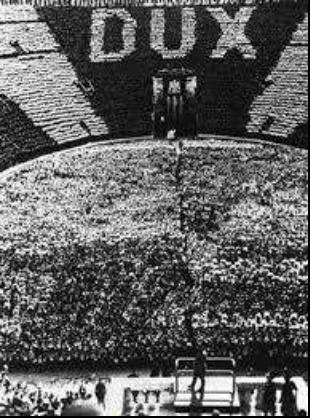
«TUTTI CONTRO L'ITALIA»



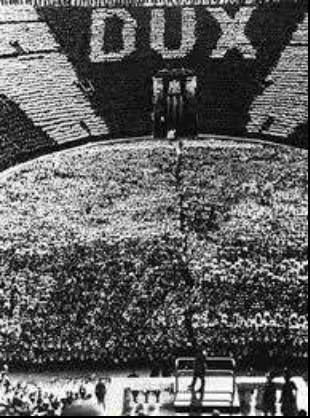
Il Duce si rizzò, fiero. La Sua voce vibrante di sdegno si levò a sfidare il mondo intero: «Alle sanzioni economiche opporremo la nostra sobrietà, la nostra disciplina, il nostro spirito di sacrificio»

[...] L'Italia vinse. In sette mesi conquistò un Impero. Le sanzioni crollarono miseramente.

Ma il Duce ancora vuole: vuole che si continui con lo stesso ardore a risparmiare, a lavorare, a produrre. È sacrificio? Sia pure. Ma per la Patria qualsiasi sacrificio è gioia e orgoglio. L'Italia non deve più aver bisogno di acquistare dalle altre nazioni ciò che le è necessario; non deve mandare all'estero il suo oro. Il Duce ha pronunciato una parola: «Autarchia». E non c'è più alcuno, in Italia, neppure un bimbo, che non conosca il valore immenso di questa parola.»



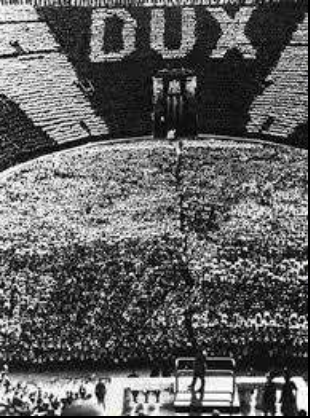
Dal 1935 LA SOCIETÀ DELLE NAZIONI AVEVA DISPOSTO SANZIONI CONTRO L'ITALIA PER L'ESPANSIONISMO IN AFRICA. LA RISPOSTA ITALIANA FU «AUTARCHIA»



IL SOGNO COLONIALE IN AFRICA

«Sogniamo e prepariamo, con l'âlacre fatica di ogni giorno, l'Italia di domani, libera e ricca, sonante di cantieri, coi mari e i cieli popolati dalle sue flotte, con la terra OVUNQUE fecondata dai suoi aratri.»



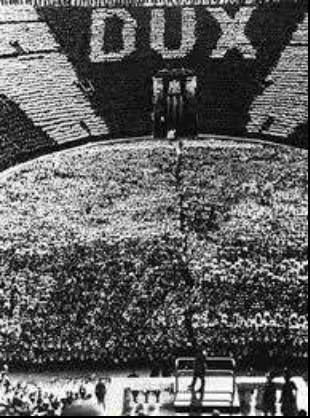


IN AFRICA



SI PORTA LA CIVILTÀ...





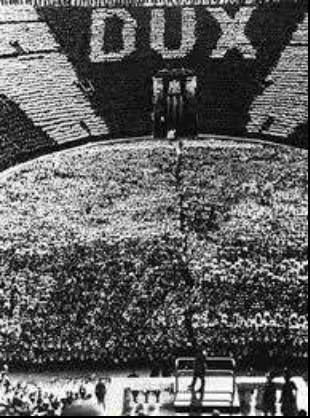
ALL'ALBANIA L'ITALIA

DÀ «UNA MANO FRATERNA»

“Albania è il nome di quella regione, bella con le sue montagne scoscese, selvagge e boschive. Albania che significa, appunto, “Nido d’aquile”. E come le aquile che si attanagliano alle rupi e che si inebriano di libertà, il suo popolo, forte e fiero, popolo di montanari, ha sempre sentito l’attaccamento alla sua terra e nutrito in cuore il sogno della propria indipendenza.

A questo popolo, l’Italia fascista ha teso la mano, fraternamente. L’Italia fascista ha dato il suo lavoro, il suo denaro, per aiutare il risorgimento dell’Albania, impoverita dalla lunga dominazione turca.





ALL'ALBANIA L'ITALIA

DÀ «UNA MANO FRATERNA»

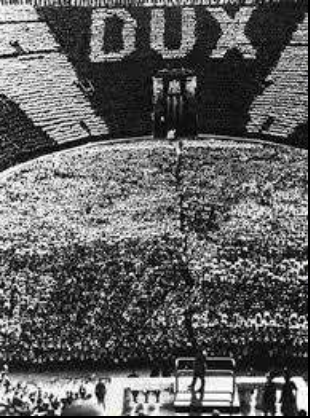
Bonifiche, sfruttamento del sottosuolo ricco di minerali e di petrolio, strade edifici pubblici, scuole, ospedali, fabbriche, campi d'aviazione... Tutte opere italiane. E, con il lavoro, l'Italia ha portato la civiltà. Era giusto, quindi, che gli Albanesi, traditi dal loro re [Zog I], offrissero la corona d'Albania al Re d'Italia. Ancora una volta l'eroe nazionale aveva parlato nel cuore del suo popolo". [Pag. 218]

DAL FINE IDEALE ... AL FINE POLITICO

PROTETTORATO ITALIANO DEL REGNO D'ALBANIA (1939-1943)

IL RUOLO DELL'UOMO ITALIANO È CONQUISTARE . E QUELLO DELLA DONNA?





AFFIANCA L'UOMO, NE ESALTA L'INGEGNOSITÀ E IL CORAGGIO

MOSTRA DELLA MODA A TORINO
E
MOSTRA DEL TESSILE A ROMA

DALLA COLLEZIONE SALCE



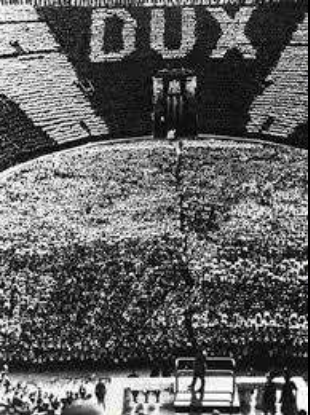
1933



“È proprio il tempo in cui
l'impossibile diventa possibile,
piccoli miei. Gl'Italiani sanno
compiere miracoli- È il Duce, però,
che ha svegliato in noi la
VOLONTÀ di fare, di arricchire la
Patria col lavoro.”

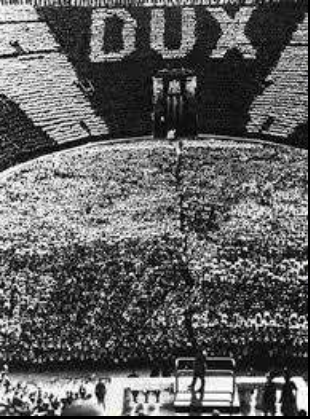


1938



IDEALE DI DONNA FASCISTA





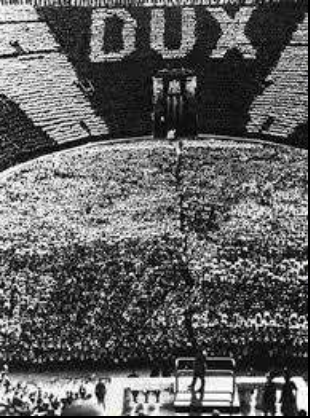
**«L'ITALIA FASCISTA DEVE TENDERE AL PRIMATO
SULLA TERRA, SUL MARE, NEI CIELI
NELLA MATERIA E NEGLI SPIRITI»**

IL SOGNO DEL VOLO



LE ARMI CHE FANNO SOGNARE





**«L'ITALIA FASCISTA DEVE TENDERE AL PRIMATO
SULLA TERRA, SUL MARE, NEI CIELI
NELLA MATERIA E NEGLI SPIRITI
IL SOGNO DEL VOLO**



LE ARMI CHE FANNO SOGNARE



**“Tu, Dio, dacci le ali delle aquile
lo sguardo delle aquile,
l’artiglio delle aquile,
per portare, ovunque Tu doni la luce,
la bandiera, la vittoria, la gloria
d’Italia e di Roma.”**

*da LA PREGHIERA DELL’AVIATORE
(pag. 94)*





SULLE ORME DI ROMA SI SFIDANO I SECOLI

ORAZIO, CARMEN SAECULARE

*Alme Sol, curru nitido diem qui
promis et celas aliusque et idem
nasceris, possis nihil urbe Roma
visere maius.*

*“O Sole che dai la vita,
che con il carro lucente
mostri e nascondi il giorno,
e che diverso e nuovo
risorgi, possa tu nulla
veder più grande
della città di Roma.”*

VIRGILIO, SALUTO ALL'ITALIA : GEORGICHE II, 173-176

*Salve, magna parens frugum, Saturnia tellus,
magna virum [...]*

*Salve, Saturnia terra, gran madre di messi e gran
madre di uomini [...]*

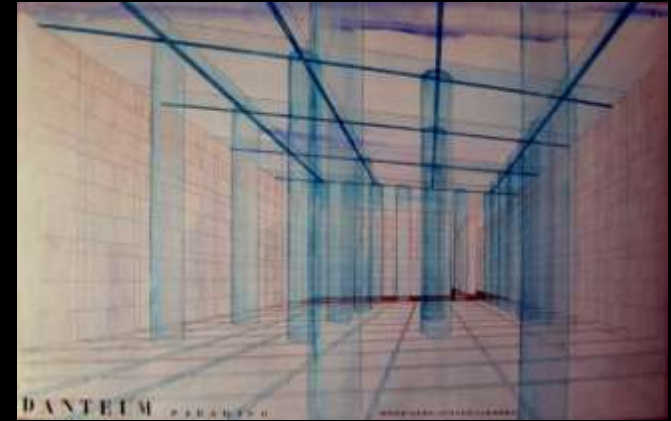
1930-38: RICOSTRUZIONE DELL'ARA PACIS AUGUSTAE

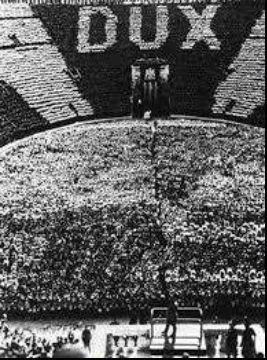
Part. FREGIO ARA PACIS
EX COLLEZ. MEDICEA





PROGETTO «DANTEUM» 1938

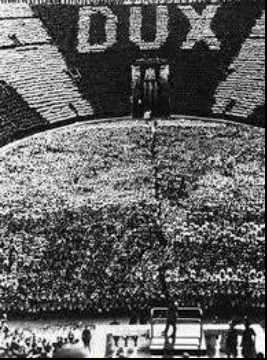




10 GIUGNO 1940
«UN'ORA SEGNATA DAL DESTINO BATTE
I CIELI DELLA NOSTRA PATRIA»

L'INFERNO SCATENATO DAGLI UOMINI





«La guerra è tornata ad insanguinare il cuore dell'Europa, un dramma che credevamo non potesse più accadere nel nostro continente. Per questo, mai come oggi, è urgente impegnarci per la libertà, contro ogni forma di regime. E *Più libri più liberi* continuerà a farlo con un'arma formidabile: i libri.»

(presentazione dell'Evento alla Fiera nazionale della Piccola e Media editoria, EUR 2022)



LA STORIA [NON] SI RIPETE ?

G.B. VICO : «CORSI E RICORSI STORICI»

**SEPPURE NON IN LINEA RETTA, IL
CAMMINO DELLA CIVILTÀ PROCEDE**

U. ECO E LA «FIDUCIA PROBABILISTICA»:

**IL PASSATO DEI FATTI È IMMUTABILE, MA IL
MECCANISMO DELLE « INFLUENZE, CRESCITE,
DISFACIMENTI», DA CUI SONO NATI, RESTA
LO STESSO.**





**FORSE IL BINARIO MORTO
O QUELLO CHE PORTA AL
PRECIPIO POSSONO ESSERE
EVITATI, SE CERCHIAMO DI
LEGGERE CON LA NECESSARIA
«DISCREZIONE» IL PASSATO
PROSSIMO E IL PRESENTE.**

PERCORSO «ISTITUZIONALE» DELLA DESTRA IN ITALIA



26 dicembre 1946



1964 De Lorenzo

1970 Borghese

Fiuggi 27 gennaio 1995



1974 Sogno

dicembre 2012



25 settembre 2022



SI APRE UNA PAGINA TUTTA DA SCRIVERE
NEL LIBRO DELLA NOSTRA STORIA,
PER ANDARE INCONTRO A UN FUTURO
DIVERSO, SI SPERA, DAL PASSATO.

LA STORIA SIAMO NOI